



NELLA VALLE DI ELAH (In the Valley of Elah)

Regia: Paul Haggis

Sceneggiatura: Paul Haggis

(da un soggetto di Mark Boal e Paul Haggis)

Interpreti: Tommy Lee Jones (Hank Deerfield) ,

Charlize Theron (detective Emily Sanders),

Susan Sarandon (Joan Deerfield), Jason Patrick (Kirlander),

James Franco (Sergente Dan Carnelli), Josh Brolin (Buchwald),

Wes Chatman (Caporale Steve Penning),

Jake McLaughlin (soldato Gordon Bonner),

Mehcad Brooks (soldato Ennis Long),

Jonathan Tucker (soldato Mike Deerfield).

Fotografia: Roger Deakins

Musiche: Mark Isham

Scenografia: Laurence Bennett

Costumi: Lisa Jensen

Montaggio: Jo Francio

Produzione: Blackfriar's Bridge

Distribuzione: MIKADO FILM

Nazione: USA, 2007

Durata: 120 '

**"WHAT THE BIBLE DOESN'T TELL US IS HOW MANY BOYS THE KING SENT INTO
THE VALLEY BEFORE HIM"**

"*Nella Valle di Elah*" racconta la storia di un veterano di guerra, di sua moglie, della ricerca del loro figlio - un soldato scomparso misteriosamente appena rientrato dall'Iraq - e della giovane ispettrice di polizia che si unisce a loro.

Tratto da una storia vera pubblicata da Mark Boal su *Playboy*, "*Nella Valle di Elah*" è il secondo film da regista di Paul Haggis, dopo il pluripremiato *Crash-Contatto fisico*. Oltre alla sceneggiatura, premiata con l'Oscar di *Crash-Contatto fisico*, Haggis ha scritto anche il pluripremiato *Million Dollar Baby*, per il quale ha ottenuto la candidatura all'Oscar per la Migliore Sceneggiatura, il film (di prossima uscita) *The Last Kiss*, e i più recenti *Flags of Our Fathers*, *Casino Royale* e *Lettere da Iwo Jima*.

Il film si svolge come un'indagine sulla scomparsa di un soldato rientrato in patria dall'Iraq, e ritrovato cadavere lungo una strada del New Mexico. Le indagini sono sollecitate e seguite in prima persona dal padre del ragazzo, Hank Deerfield, ex sottufficiale della polizia militare, determinato a scoprire la verità sulla morte del figlio nonostante le reticenze delle autorità militari e civili. La sua è una lotta contro i giganti delle istituzioni, ma non è lui il Davide della citazione biblica riportata nei titoli di testa.

Il riferimento biblico dei titoli di testa sottende una delle tesi che si dipanano nel racconto filmico: il sacrificio di migliaia di giovani mandati allo sbaraglio dal loro Re per fermare Golia. Il simbolismo filmico di Paul Haggis rimanda lo spettatore (soprattutto quello americano a cui il film è dedicato), a richiami immediati a una guerra lampo che, dopo sette anni, non è ancora conclusa e dalla quale nemmeno il neo eletto presidente Barack Obama riuscirà ad uscirne prima del 2011. La guerra e il suo spettro sono i mostri, i nuovi Golia, che inquietano i sogni dei padri che, vissuti con l'invincibile desiderio di nuove frontiere da conquistare a tutti i costi per la grandezza del paese, si ritrovano ad innalzare quella bandiera a stelle e strisce, portata fieramente in giro per il mondo, capovolta. Ancora una volta, come nel dittico di Clint

Eastwood sulla Seconda Guerra Mondiale, la bandiera è issata a simboleggiare lo spirito americano di unità e fedeltà al quale però alcune voci libere chiedono di far luce anche sulle verità più sgradevoli.

L'oscuramento delle notizie dalle zone di guerra, che ha caratterizzato l'informazione sulla guerra in Iraq, è magistralmente denunciata e attualizzata nel film dai filmati girati e diffusi in Internet dagli stessi soldati.

La drammaticità della guerra è filmata nella sua oggettività dai protagonisti testimoni ed esecutori di barbariche sopraffazioni che non risparmiano nemmeno i civili.

Il film è una denuncia di uno scollamento generazionale al quale il film suggerisce, come unica uscita, la ricostruzione della verità per ripristinare il ponte fra padri e figli; un ponte spezzato dal trauma di una generazione vissuta con gli incubi di una guerra continua, capace di generare e trasformare in mostri anche i compagni che ti stanno in fianco.

"Il protagonista, veterano e patriota convinto, chino sul letto di un fanciullo, rivive la propria illusione leggendo il passo della Bibbia in cui si narra come il giovinetto Davide vinca il gigante Golia armato di una fionda e si oltraggiano con l'oblio i mille coetanei del ragazzo inviato dal re Saul morti nell'impossibile impresa nella valle di Elah: i miracoli non si ripetono mai ed ingannano se vengono assunti, in buona o cattiva fede, a regola di esistenza."

Paul Haggis utilizza la sua grande esperienza di sceneggiatore per costruire un film rigorosamente classico in cui la contaminazione di generi attualizza il racconto, elevato ad eccezionale drammaturgia, dall'apporto di interpreti eccezionali: bravissimo Tommy Lee Jones, volto e maschera di un'antieroe senza tempo, affiancato da una figura femminile interpretata da una splendida Charlize Theron .

LA LUNGA STRADA VERSO CASA

Il titolo "Nella Valle di Elah" si riferisce a un luogo in Israele citato nella Bibbia (Samuele, capitolo 17) dove si è svolta la battaglia tra Davide e Golia circa 3000 anni fa. Oggi il luogo è diventato un'attrazione turistica secondaria all'incrocio tra la strada 38 e la strada 375, vicino all'incrocio di Elah.

Il luogo riporta alla mente una battaglia impossibile e la sorte di coloro i quali riescono a sopravvivere nonostante tutto e che, una volta tornati a casa, si trovano costretti a fare i conti con i sintomi della cosiddetta PTSD (sindrome da stress post traumatico) e di altre malattie legate allo stress.

"Amo questo titolo per quanto strano possa sembrare" spiega Haggis "perché contiene tanti dei temi affrontati dal film. Il Re Saul mandò il figlio David nella Valle di Elah a combattere contro Golia, armato solo di cinque pietre. Mi sono chiesto: -Ma chi farebbe una cosa del genere? Chi spedirebbe un ragazzo a combattere contro un gigante?- Il film parla della nostra responsabilità per aver mandato tanti giovani uomini e donne in guerra" (Paul Haggis)

a cura di Claudio Bergamo

Legnano, 26-27 novembre 2008
Cineforum Marco Pensotti Bruni
53°stagione cinematografica

www.cineforumpensottilegnano.it

EVENTO SPECIALE
Martedì 2 dicembre – ore 21,00 – Cinema Sala Ratti
INTO THE ...PARANOID PARK
espressioni del disagio giovanile nel cinema d'oggi
Interverranno psicologi ed educatori